

Il Genoa imbattuto a Modena ed il Napoli sconfitto a Messina

La Lazio al passo



LAZIO-COMO 1-1 - L'azione del goal biancazzurro: ostacolato da MARASCHI il portiere GEOTTI non trattiene un pallone tirato da Bizzari e Morrone (fuori quadro nella foto) non ha difficoltà ad insaccare in rete.

Nella ripresa pareggia il Como (1-1)

Il fango ferma i biancazzurri

Brillante primo tempo dei laziali che crollano nella ripresa

LAZIO: Col: Zanetti, Eufemi, Mecozzi, Seghedini, Gaspari, Bizzari, Morrone, Pini, Landoni, Maraschi. Como: Geotti, Ballarini, Valpreda, Galli, Ghelli Fontana, Meroni II, Govoni, Cavallito, Landi, Ghirelli, Ravenna. ARBITRO: Babini di Ravenna. MARCATORI: nel primo tempo, al 21' Morrone; nel secondo tempo, al 10' Govoni. NOTE: secco vento di tramontana per tutta la partita. Freddo intenso. Terreno pesantissimo, specie nella zona centrale del campo. Il connese Galli è rimasto quattro minuti fuori del campo durante il primo tempo per un scontro con Eufemi: è rientrato col braccio fasciato. Lieve infortunio nel secondo tempo al laziale Bizzari. Spettatori intorno ai 15.000.

Per la prima volta la Lazio ha combattuto sul terreno pesante e per la prima volta si è letteralmente sgonfiata dopo metà partita. Ha lottato bene nel primo tempo: i suoi uomini hanno attaccato con la solita furia pallia e uomini avversari, hanno sparato cannonate secche e bagnate, hanno costruito almeno quattro pale-goal. Ma l'offesa tambureggiante non è durata. Come di solito era avvenuto sul terreno dello stadio Flaminio, per tutta la partita. Si è fermata a metà e il risultato è questo: un goal per la Lazio e un goal per il Como. Sfortunata certo, la Lazio del calcio ha un minimo di senso logico. La Lazio avrebbe dovuto almeno raddoppiare il risultato del primo tempo. Al 43' Morrone ha cu-

LA SCHEDA VINCENTE

- Alessandria-Bari x
- Brescia-Verona H. x 2
- Cosenza-Frosinone x
- Lazio-Como x
- Lecce-Patria x
- Messina-Napoli x
- Modena-Genoa x
- Napoli-S. Maria x
- Parma-Catanzaro x
- Sambened. Reggiana n.v. x
- V. Veneto-Triestina x
- D.D. Anagni-Anagni x
- Salernit. Foggia x
- Siena-Pisa x

TOTIP - VINCENTE

1. corsa: 2-2; 2. corsa: 2-1; 3. corsa: 2-1; 4. corsa: 1-1; 5. corsa: 1-2; 6. corsa: 2-2. Al Totip non è stato registrato nessun 12 e nessun 11. Queste le quote provvisorie: A1 - 10 - lire 3.566.517; al - 9 - L. 121.585.

Una giornata tranquilla

Quest'anno non mi riesce quasi mai, per una ragione o per l'altra, di scrivere pezzi - eroi e streghe, personaggi in carne e ossa che mi dicono (magari io solo) a cercare di ritrarre a matita, con quattro sequacci. Lo so, ho il difetto di un'eccessiva benevolenza, da difeso ecco, verso i miei eroi. Ma non mi sono mai sforzato di coprire un po' il sentore della loro inimità sul campo, che è del resto la cosa che mi interessa di loro. Per me sono libelli esercitazioni allo scrittore, per questo lo faccio, mi sembra d'essere meno

distaccato dalla mia giovinezza e suoi amori ombrosi e impalliditi nel resto del tempo quotidiano, di non perdere un mio pregevolissimo contatto con il parole. Chiedo scusa di questa non petita confessione, ieri è stata una giornata praticamente senza il nostro maledetto amatissimo calcio: niente radioline, per molti di noi niente partita, faceva troppo freddo. Ha nevicato sui monti che, come un'angua dentro di gigante, circondano Roma da lontano. Ieri, al gelido vento della tramontana, si vedeva la gran chiostra grigio-

L'EROE della DOMENICA

azzurra e faceva venir freddo solo a guardarla: così tenera e quasi lucida, che potrei addirittura contare le cime e le gole e le gobbe. Il freddo, a noi meridionali, ci sorprende sempre a tradimento: arriva improvviso come uno schiocco. Siamo indaffesi nella carne e anche nelle mura, perché quasi ovunque si aspetta la metà di novembre ad accendere i termofoni; e ogni volta, di questi giorni, un gran sussulto pare sconvolgere tutta la città, quando gli starnuti che montano al collo fanno lontano e inimico, e creano una specie di umido terremoto dentro tutte le piante. La serie B non ha il potere di interessarsi da sola, a meno che non siamo tifosi della

Ferrari affiancato da una «consulta»?

Angelillo pedina inamovibile (Lojacono riserva di Sivori?) - L'utilità del 4-2-4

(Da uno dei nostri inviati)

TORINO -- È stato facile, facilissimo il compito degli azzurri contro la squadra dei dilettanti di Israele: tanto facile che non varrebbe la pena di ritornare sull'argomento, se non fosse per le indicazioni che ogni partita può offrire per l'avvenire. È sotto questo aspetto l'incontro di Torino non ha mancato di fornire spunti di un certo interesse, a cominciare dalla grande prova di Angelillo (nel posto che era stato prima occupato da Lojacono), per continuare con le incertezze riscontrate nella posizione dei laterali, con la difficoltà accusata da Altafini ad andare in goal e, per finire, con lo stentato avvio di tutta la squadra. Esaminiamo dunque questi argomenti, cercando di esaurirne uno alla volta. Cominciamo dal primo, cioè della grande prova di Angelillo che è stato certamente il più applaudito (più di Sivori che pure ha segnato quattro goal ed era il beniamino della folla locale alla quale si presentava per la prima volta vestito d'azzurro).

Valentin ha coronato la sua grande giornata con uno splendido goal e si è messo in luce anche per altre insidiose incursioni verso la rete di Hodorov: ma non vi è dubbio che ha dato il maggiore apporto alla squadra con il suo lavoro a centro campo, ove è stato addirittura il re. Ha trovato subito un buon accordo con Trapattini, per cui quando l'uno avanzava, l'altro rimaneva rigidamente in zona pronta a raccogliere i rilanci dei difensori israeliani o a contrastare l'avversario che si avventurasse in contropiede: e questo è stato il suo primo elemento positivo.

Poi ha sfoderato una gamma di «passaggi» di prima e di aperture - che tagliavano letteralmente la difesa avversaria, costituendo altrettanti inviti al goal per i nostri uomini di punta (e non è colpa di Valentin se questi non hanno saputo sfruttarli).

In questi compiti, che sono poi quelli del regista di classe, Angelillo si è rivelato il giocatore ideale per la squadra azzurra, vincendo alla lontana il duello indiretto con Lojacono. Ramon Francisco rimane naturalmente un grande giocatore, ma dopo la prova di Angelillo contro Israele è evidente che egli dovrà contentarsi del ruolo di riserva. E precisamente di riserva, a Sivori perché Francisco può fare benissimo coppia con Valentin, mentre non può farla con Omar perché ha caratteristiche di gioco troppo simili ad un Juvenlino (a meno che non si voglia provare Lojacono a mediano).

Va osservato infine che Angelillo ha mantenuto il passo offensivo della Lazio alla fine, ma non ha avuto mai impennate violente: e si potrà aggiungere che forse farebbe bene ad inserirsi con maggiore frequenza anche nelle azioni conclusive, alternandosi nel compito con gli altri uomini di punta.

Dal WM puro al 4-2-4

Ma per ciò bisogna attendere che giocando con frequenza e continuità lo ritrovi lo smalto migliore: allora lo vedremo più pronto a scattare e anche più deciso nelle proiezioni a rete. Si capisce che con un sistema di gioco così non vogliamo minimamente criticare la prova di Angelillo: solo

(Continua in 4. pag. 9. col.)

Con Italia-Israele praticamente concluso il ciclo azzurro pre-mondiali

Da Torino a Santiago senza altri collaudi!



Realizzando quattro reti contro Israele SIVORI (che nella foto vediamo segnare uno dei suoi goal) ha eguagliato il record di Biazzi e Pernigo che sono stati i soli a compiere in precedenza una analoga impresa durante una partita della nazionale

UN TRIO PER IL CILE

Sivori Angelillo Corso

(Da uno dei nostri inviati)

TORINO, 5. -- È così l'Italia si è guadagnata il diritto di partecipare al torneo finale della Coppa del Mondo. Di nuovo atto al selezionatore Ferrari e all'allenatore Piola del buon, appassionato lavoro svolto. Elogiamo i giocatori che hanno vinto le due partite. E ringraziamo Barassi, Beccati, che centra Bazzani, Centuri e come. È lui infatti, che è riuscito a far inflare la squadra azzurra in un girone tutt'altro che di ferro. Dopo la rinuncia della Romania ai nostri calciatori è rimasta soltanto un'avversaria: quella d'Israele, appunto, che in campo internazionale è più che mai stata modestissima.

Sul terreno di casa la pattuglia di Mandi s'è scatenata ed ha messo in difficoltà e ha costretto ad una disperata reazione la pattuglia di Ferrari. Non che lo scontro abbia entusiasmato, anzi. Ma Israele, col suo agonismo, lo ha reso vivo e anche emozionante, e la disperata reazione dell'Italia, frustata dalla necessità dell'affermazione, punta nell'orgoglio e nel prestigio lo ha, infine, lucidato con la certezza del classe, che è poi accaduto a Torino? Mandi ha cambiato tattica e non se ne è capito il perché.

Chiedendosi credeva forse di poter approfittare del contropiede. Noi pensiamo che egli sperasse soltanto di non caricarsi sulle spalle una troppo pesante somma di goal per non sfigurare troppo. Ma che vale il contropiede quando chi lo attua è degno delle regole del modulo? Israele non aveva mai fatto il barocco davanti ad Hodorov e perciò ecco la logica, giusta punizione: sei a zero.

Festival di Sivori

Poco è durata la resistenza d'Israele: un quarto d'ora di gioco e il primo goal di Sivori era al segno. È vero che a seguito, per tutto il primo tempo, l'Italia non ha più marcato. Il merito, però, non è stato dei difensori, al contrario, è stato dei giocatori, che ai nostri uomini di punta che, per cause diverse, non riuscivano a centrare il bersaglio. Ora sarà dichiarato quarto il merito di Sivori, che ai nostri uomini di punta che, per cause diverse, non riuscivano a centrare il bersaglio. Ora sarà dichiarato quarto il merito di Sivori, che ai nostri uomini di punta che, per cause diverse, non riuscivano a centrare il bersaglio.

Un solo goal, per quello squallido di squadra che è Israele? È un poco, troppo poco, in considerazione della enorme differenza tecnica fra professionisti e dilettanti, ed allora? La risposta al secondo tempo. Ora si muoverà il meno possibile, per non rendere visibile la sua inesperienza. Ed Altafini non si correcherà. Continuerà bene Corso. E Sivori ed Angelillo cominceranno a riunire gli antichi fili d'oro dell'attesa: il fatto risultava determinante. In quattro e quattr'otto, la partita prenderà una splendida tinta azzurra.

Mercoledì Inghilterra-Italia (interleghe)

Lojacono sarebbe «sgradito» agli inglesi

E' censurato per il suo comportamento in Roma - Birmingham

(Nostro servizio particolare)

MANCHESTER, 5 -- Gli uomini della rappresentativa della Lega calcistica italiana hanno trascorso la giornata di oggi nel più assoluto riposo. Si erano allenati ieri e lo faranno ancora domani, ma per oggi non erano previste sedute preparatorie all'incontro che li opporrà mercoledì alla formazione britannica.

(Continua in 4. pag. 8. col.)

formazioni riguardanti il campo italiano e in particolare l'attaccante Dennis Law infortunatosi ad una costola nella partita con gli scozzesi. È stato infatti garantito che la classica mezzala potrà giocare contro la rappresentativa britannica. Inoltre David che nei giorni scorsi aveva risentito di una vecchia botta, si è rimesso perfettamente in salute. Per quanto non sia stata ancora annunciata dal dott. Foni la formazione italiana non è difficile da intuire: sarà la stessa di Glasgow con la variante di Janich al posto di Charles, rientrato in Italia per il noto infortunio.

Veramente rimangono dei dubbi sullo schieramento del DEIMER BROOMFISH.

(Continua in 4. pag. 8. col.)

E' arrivato Dino



All'aeroporto di Fiumicino è arrivato ieri pomeriggio lo attaccante brasiliano DINO SAMI (nella foto con la moglie) acquistato dal Milan che l'ha pagato 26 milioni dal Boca Juniors. Sami è ripartito subito per Milano e dovrebbe giocare con i nuovi compagni nell'amichevole di domani ad Amburgo: se il provino sarà favorevole Sami debutterà in campionato domenica contro la Juventus